

>> Giovanni Mattana



# Dimensioni della sostenibilità

**A** livello di sistemi economico-sociali cresce, nonostante tutto, la consapevolezza della necessità che lo sviluppo sia sostenibile; non solo in termini generali, ma attraverso specifici percorsi di sfida che l'Unione Europea ha identificato nei seguenti: *Cambiamenti climatici ed energia pulita, Trasporto sostenibile, Consumo e produzione sostenibili, Conservazione e gestione delle risorse naturali, Sanità pubblica, Inclusione sociale, Demografia e migrazione, Povertà globale.*

Su ciascuno di essi l'UE è impegnata ad emettere varie direttive e provvedimenti che facilitino questi percorsi e anche a monitorare 'come l'Europa sta procedendo' (si veda l'articolo a pag. 10).

Il significato attribuito al termine *sviluppo sostenibile* è ormai quello definito nel rapporto ONU 1987, noto come Rapporto Brundtland: "sviluppo in grado di soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri".

**A livello di imprese e organizzazioni**, ma naturalmente con forti interdipendenze con il livello superiore dei sistemi economico-sociali, 'sostenibile' significa un business che sappia conservarsi di successo per lungo tempo; ove successo è riferito alle tre dimensioni congiunte, economica, sociale, ambientale della *triple bottom line*.

È questo il senso della prossima norma ISO 9004:2009, di cui si fa cenno nella rubrica Qualità dal mondo, che ha per titolo "Managing for the sustained success of an organization-A quality management approach"; e se 'sustained' indica il risultato della 'capability to be sustained', allora è naturale che la Norma includa i metodi con i quali raggiungere e mantenere, dinamicamente, il successo, e, nella padronanza del percorso verso il successo sostenibile, che essa consideri la *costruzione della sostenibilità* rispetto al contesto esterno, rispetto al contesto interno e rispetto al contesto di sviluppo dell'organizzazione. Ne tratteremo nel prossimo numero.

Alan Bryden, segretario generale dell'ISO, ha recentemente sostenuto che la qualità è una componente della 'Corporate sustainability and Citizenship' e che le organizzazioni che operano in un contesto globale hanno la necessità di *riconciliare le varie dimensioni del management* per assicurare la sostenibilità della propria istituzione ed il contributo degli obiettivi societari allo sviluppo sostenibile.

Ma la sostenibilità ha anche una **dimensione culturale e di coinvolgimento personale**. Peter Senge (ricordate il suo importante volume *La Quinta Disciplina, Arte e pratica dell'apprendimento organizzativo*, 1990, ?) sostiene che, pur nell'angosciante forbice crescente tra *chi ha e chi non ha*, la parola sostenibilità assume anche il significato di un *positivo modo di vivere*; sia nella intenzionalità di *ridurre tutti i comportamenti di non-sostenibilità* (e sono tantissimi), sia nel *creare la sostenibilità* in termini non solo individuali, ma collettivi, ed anche emozionali. E Al Gore, di cui nella rubrica Letto per voi segnaliamo il bel volume *Una verità scomoda*, 2006, è sulla stessa linea.

La grandezza della sfida richiede consapevolezza sistemica e quindi nuova estensione di applicazione della Quinta Disciplina, ma anche maggiore responsabilità personale.

E una forte crescita di *apprendimento per la sostenibilità*.

Un vivissimo ringraziamento al Comitato Ambiente, al suo presidente Claudio Rosso e segretario Roberto Dainese per la raccolta di articoli sul tema ambiente e a Piero Dettin per i contributi sul tema Sicurezza.